



Progetti CCP

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Percorsi di sostenibilità per lo sviluppo rurale per fronteggiare il limitato accesso alle risorse naturali in Tanzania e Senegal - 2025”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CPS	SENEGAL	MBOUR	139631	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CPS – Via San Vincenzo, 15 – Castellmare di Stabia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Area di intervento:

2) emergenza ambientale

Campo di azione:

a - sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in Paesi Esteri.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI CRISI IN CUI SI INTERVIENE

Il progetto è realizzato a Mbour, Sandiara e Malicounda (Dipartimento di Mbour, Regione di Thiès) e a Sokone (Dipartimento di Foundiougne, Regione di Fatick). In tali Dipartimenti le principali attività della popolazione sono legate al settore primario, in particolare agricoltura e pesca, e al settore terziario, il turismo.

Il Comune di Mbour è situato lungo la costa e dispone di notevoli risorse idriche sotterranee. Nel suo territorio abitano circa 250.000 persone, secondo il piano di sviluppo comunale redatto dal Comune di Mbour nel 2016, distribuiti su una superficie di 28 km². La popolazione è in costante crescita e si stima che se il trend demografico degli ultimi anni dovesse continuare, nel 2035 Mbour conterà 320.702 abitanti. La popolazione è caratterizzata soprattutto dalla giovane età dei suoi abitanti, il 75,9% dei quali ha meno di 35 anni e solo il 4,9% supera i 60 anni. L'economia si basa principalmente su pesca, turismo e artigianato. La pesca costituisce la maggior fonte di esportazioni del Senegal e Mbour fornisce il 40% della produzione ittica della regione di Thiès.

Malicounda è formato da 22 villaggi, circonda Mbour e si estende sia a nord che a sud, affacciandosi in parte anche sul litorale senegalese. La popolazione è stimata a 69.932 abitanti nel 2018, con un tasso di crescita medio annuale del 2,6%. La popolazione è costituita per lo più da giovani con meno di 25 anni di età. Data la sua posizione favorevole, Malicounda basa la sua economia su agricoltura, allevamento e pesca.

Sandiara è formato da 22 villaggi e 8 piccoli agglomerati, con una popolazione di 28.430 abitanti. Ogni villaggio dispone di un pozzo e di un perimetro coltivabile che può andare dai 4 ai 15 ha. L'agricoltura e l'allevamento sono le attività principali: il settore agricolo mobilita l'80% della popolazione, quello dell'allevamento il 17%; il 3% della popolazione si occupa di commercio e artigianato.

Secondo il piano di sviluppo comunale, l'economia di Mbour si basa principalmente sulla pesca, sul turismo e sull'artigianato. La pesca è la principale fonte di esportazione del Senegal. Mbour fornisce il 40% della produzione ittica della regione di Thiès. La pesca è il principale sbocco per la popolazione di Mbour, sia in termini di lavoratori diretti (pescatori) che di lavoratori indiretti (pescivendoli, donne addette alla trasformazione, lavoratori nelle unità di trasformazione industriale, ecc.) Nel 2016 sono stati registrati 11.067 pescatori. Un altro settore di particolare rilevanza è l'agricoltura. Gli abitanti di Mbour coltivano miglio, patate, semi di

zucca e arachidi, principalmente su terreni periferici appartenenti al comune di Malicounda. La frutticoltura produce mango, limoni, arance e mandarini. L'orticoltura produce fagiolini, pomodori e cipolle. La partecipazione della comunità all'orticoltura è molto comune: il micro-giardinaggio è molto diffuso, soprattutto tra le organizzazioni femminili, e genera redditi di vario livello.

La Regione di Fatick, secondo i dati del 2014 diffusi dall'ANSD (Agenzia Nazionale Statistica e Demografia), registra un livello di malnutrizione acuta globale del 7,3%. Sokone è un comune rurale di 17.964 abitanti (ANSD, 2019) con una demografia a maggioranza femminile che rappresenta un rilevante sostegno economico a livello familiare. Una larga percentuale della popolazione vive nelle zone rurali ed è impegnata maggiormente nelle attività agricole e ittiche, su cui si basa l'economia della zona. L'agricoltura rappresenta la principale attività economica della regione e il 50% della superficie regionale impiega il 90% della popolazione (ANSD, 2019).

La popolazione senegalese cresce ad un ritmo del 3% e, secondo le proiezioni ANSD, nel 2050 sarà di 39 milioni. Questo aumento provoca una forte domanda alimentare che eccede le attuali capacità agricole del paese e instaura una dipendenza alimentare parziale nelle zone rurali e totale nelle zone urbane. Entrambe vengono colmate da importazioni di derrate alimentari di base finanziate dal ricavato dell'esportazione di arachide. Inoltre, l'aumento della densità di popolazione unito alle mancate procedure di registrazione delle proprietà delle terre provocano conflitti sui diritti fondiari a vantaggio dell'agroindustria.

Gran parte della popolazione senegalese dipende dall'agricoltura tradizionale e vive in uno stato di vulnerabilità cronica a causa del ripetersi di shock climatici che hanno danneggiato i raccolti a partire dal 2005. Inoltre il paese importa circa il 70% del suo fabbisogno alimentare e questa dipendenza dai mercati mondiali espone le famiglie alle fluttuazioni dei prezzi. La spesa per l'acquisto di derrate alimentari incide mediamente per il 53,2% sul bilancio familiare.

Il potenziale agricolo del Senegal è vario; le terre non coltivate rappresentano il 60% e iniziano a instaurarsi delle importanti industrie di trasformazione, ma trattandosi di un paese costiero e sub-sahariano, i settori di agricoltura, pesca e allevamento sono particolarmente esposti agli impatti dei cambiamenti climatici, che spingono le popolazioni rurali a esodi verso i centri abitati.

Questa condizione si è aggravata negli ultimi anni, a seguito della presenza di importanti avvenimenti di tipo sanitario e geopolitico, quali la diffusione e persistenza, a livello globale, dell'infezione da SARS CoV-2 e lo scoppio del conflitto Russo-Ucraino.

Uno studio pubblicato a gennaio 2021 dalla PFONGUE, (Piattaforma delle ONG europee in Senegal), ha mostrato come l'effetto della crisi provocata dalla pandemia si sia stratificato su disparità preesistenti, colpendo soprattutto le fasce vulnerabili della popolazione, come i lavoratori del settore informale ed artigianale, i lavoratori stagionali e il commercio al dettaglio di strada, che hanno provocato l'interruzione delle catene di approvvigionamento e di commercializzazione.

Inoltre, le misure di chiusura generalizzata hanno provocato l'interruzione delle catene di approvvigionamento e di commercializzazione aumentando la fragilità della filiera agroalimentare e ittica, nonché il settore turistico, incidendo sulla sicurezza alimentare degli abitanti, soprattutto delle zone rurali e delle località basate sul terzo settore.

La già delicata situazione economica e sociale è stata peggiorata dallo scoppio del conflitto Russo-Ucraino, che ha determinato la difficoltà di accesso ai fertilizzanti e il blocco delle esportazioni di grano e cereali dai due paesi, che rappresentano i maggiori produttori a livello mondiale. Questo ha determinato un forte aumento dei prezzi (aumento fino al 20%, Oxfam 2022) degli alimenti essenziali, aggravando l'insicurezza alimentare.

Un altro importante fattore derivante dal conflitto è stato l'innalzamento dei costi degli idrocarburi, che inibisce la possibilità di garantire i trasporti finalizzati all'approvvigionamento e al sostentamento delle industrie e delle imprese alimentari ed energetiche, causando disoccupazione e aggravando la già complessa situazione economica.

Il Senegal ha registrato nel 2021 un GHI (Indice Globale della Fame) di 16,3, su una scala di 100 punti dove 0 rappresenta l'assenza di fame. Il punteggio del Senegal è determinato da un tasso di denutrizione del 7,5%, di arresto della crescita infantile del 18,3%, di deperimento infantile del 8,1% e di mortalità infantile del 4,5%. Sia il tasso di arresto della crescita infantile che quello di deperimento sono aumentati rispetto all'ultimo aggiornamento del GHI.

Il settore agricolo costituisce la base per qualsiasi dinamica di sviluppo sostenibile e permette inoltre di creare lavoro in contesti territoriali dove scarseggiano le possibilità di avere un'occupazione e dove i giovani sono

sempre più invogliati a partire per cercare nuove opportunità. Promuovere l'occupazione e le attività generatrici di reddito permette alla popolazione di avere le risorse necessarie per soddisfare maggiormente e correttamente le proprie esigenze alimentari.

L'assenza di opportunità lavorative e quindi di mezzi per soddisfare le proprie esigenze alimentari sono alla base sia del potenziale conflitto sociale ed economico, sia dei flussi migratori diffusi nell'Africa sub-sahariana, che secondo una ricerca commissionata di recente dall'UE e dall'OIM ha individuato, tra le rotte migratorie, la rotta terrestre passante dall'asse Mbour – Kaolack – Tambacounda verso il Mali. Nel censimento del 2013, la ricerca del lavoro è stata la ragione principale che ha spinto il 73,4% delle persone a emigrare.

In questa complessa e variegata realtà, un settore primario non sviluppato ha ripercussioni dirette sulla sicurezza alimentare e sull'emigrazione, che rappresenta un'alternativa ad un paese in difficoltà a trovare un'occupazione dignitosa per i suoi cittadini.

Importante è considerare le analisi del Governo senegalese presentate nella Strategia Nazionale di Sicurezza Alimentare (SNSAR) 2015-2035. La Strategia muove dalla definizione di insicurezza alimentare, attraverso 4 componenti:

- Disponibilità di alimenti adatti qualitativamente dal punto di vista sanitario e nutrizionale: dipende dalla produzione alimentare, dalla trasformazione dei prodotti locali, dai consumi locali, dalle importazioni, dagli aiuti alimentari e dagli stock alimentari presenti.
- Accessibilità fisica ed economica alle risorse e agli alimenti: dall'omologazione dei prezzi di prima necessità, dal rafforzamento dell'integrazione sub-regionale.
- Stabilità di approvvigionamenti nello spazio e nel tempo: dipende dalle infrastrutture economiche (strade, ponti, rotaie, ecc.), dall'accessibilità fisica ed economica di queste e dalla stabilità climatica, politica e sociale.
- Utilizzo ottimale degli alimenti: dipende dalla salubrità e dalla qualità degli alimenti, protezione e sicurezza dei consumatori, pratiche e abitudini alimentari, sanità, etichette, acqua, igiene e risanamenti.

In base a tali analisi, la Strategia nazionale e di sicurezza alimentare 2015-2035 del Governo senegalese si è impegnata su tre livelli d'intervento:

- Programmi di assistenza alimentare e di nutrizione, per rispondere alle situazioni d'urgenza
- Rete di sicurezza sociale, che comprende i meccanismi di assicurazione e assistenza per disoccupati e lavoratori precari
- Promozione dell'agricoltura, che comprende misure per facilitare l'accesso alla terra, all'acqua, ai concimi e ai servizi finanziari, da utilizzare nel quadro dei programmi di sviluppo agricolo o di protezione sociale.

La crisi causata dalla crescita dei prezzi dei prodotti alimentari del 2007-2008 ha dato luogo ad un aumento degli investimenti in terra per realizzare coltivazioni agricole nei Paesi in via di sviluppo. Oltre alle già presenti agribusiness, si sono aggiunti nuovi attori come le aziende del settore delle energie rinnovabili, che comprano le terre per produrre agrocarburi, e le imprese della finanza internazionale, le quali cercano nuove opportunità di business per differenziare il loro portafoglio finanziario (https://www.actionaid.it/app/uploads/static/land_grabbing_senegal_0.pdf)

In effetti, il Senegal è uno dei paesi che sta osservando una crescente pressione sulla terra. Un recente studio ha analizzato gli investimenti destinati ai fondi agricoli in coltivazione sul territorio senegalese. A livello nazionale, è stato determinato che ci sono attualmente 283 investimenti di un'estensione uguale o superiore a 50 ettari. Questi investimenti sono stati raggruppati in 3 categorie diverse a seconda del loro tipo e delle loro dimensioni. I risultati mettono in evidenza la portata dell'influenza straniera nell'utilizzo delle terre senegalesi. Il Gruppo 1 comprende il 57,6% dei casi identificati ed è composto dai piccoli investitori agricoli senegalesi, che però utilizzano solo il 18% del totale delle terre studiate. Il Gruppo 2, invece, è costituito dagli investimenti di estensioni fondiari medie, intorno ai 175 ettari, e rappresenta il 37,8% dei casi, che occupano il 19% dell'area totale dei fondi. La metà degli investitori di questo gruppo sono stranieri. Tuttavia, le cifre più preoccupanti riguardano il Gruppo 3, il quale contiene solo il 4,6% dei casi ed è conformato quasi esclusivamente da investitori stranieri provenienti dall'Europa e dal Medio Oriente. Sebbene questo tipo di investimenti ammontino a meno del 5% dei casi, rappresentano l'utilizzo del 63% delle terre totali studiate, risultando in una media di 2,266 ettari per caso. La grande maggioranza di questi investimenti -nello specifico, l'85%-, hanno titoli fondiari o di locazione formali. In particolare, 17.331 ettari sono in mani di investitori europei e 15.508 ettari sono sotto il controllo di investitori del Medio Oriente (<https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0264837723002193>).

Alcune stime più generali indicano che l'accaparramento di terreni in Senegal riguarda attualmente almeno 654.063 ettari di terreni coltivabili, che rappresentano circa il 30% dei terreni coltivabili disponibili nel paese (https://www.researchgate.net/publication/327425195_The_Scramble_for_Agricultural_Land_in_Senegal_Land_Privatisation_and_Inclusion_Scramble_and_Resistance_in_the_21st_Century). L'asse tra le grandi città - Dakar-Thiès-Mbour- è particolarmente colpito. In questa zona, il fenomeno dell'accaparramento delle terre porta alla graduale scomparsa delle aree a vocazione agricolo-pastorale a beneficio delle attività agricole multinazionali, la realizzazione di progetti statali e di privati nazionali (https://www.swisspeace.ch/assets/publications/downloads/Articles/b5cf7258bc/WorkingPaper_HEKS_Policy_Brief_CA-Senegal.pdf).

Alcune analisi hanno identificato diversi problemi riguardanti investimenti già avvenuti. Da una parte, le modalità con le quali alcuni investimenti sono stati realizzati possono essere considerate controverse in quanto poco chiare o ingiuste. Da un'altra, si è rivelata la mancanza di studi preliminari dell'impatto del progetto e le decisioni non hanno considerato sufficientemente le persone direttamente colpite né le comunità locali, derivando in rischi per il diritto al cibo, all'acqua e all'accesso alle altre risorse naturali (https://www.actionaid.it/app/uploads/static/land_grabbing_senegal_0.pdf).

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

La CPS, associazione di volontariato internazionale fondata nel 1974, promuove la cooperazione tra i popoli e lo sviluppo integrale della persona umana. In Senegal, Congo e Perù realizza progetti nei settori: salute, istruzione e formazione, tutela dei minori, sviluppo locale e agricolo. La CPS opera in Senegal dal 1974, e ha realizzato numerosi progetti socio-sanitari, educativi, di formazione professionale, tutela dei minori. Interviene nella prospettiva dello Sviluppo Locale, cioè di un intervento che operi contemporaneamente su settori e livelli diversi, all'interno del quadro territoriale generale. Nel settore dell'agricoltura e pesca, dal 2017 coordina progetti di promozione di un'agricoltura familiare e di una pesca artigianale sostenibili e consapevoli, come strumenti per il raggiungimento della sovranità alimentare. Ha già realizzato i progetti CERTEZZE GIOVANI, in partenariato con COSPE e finanziato da AICS di Dakar, PEPAS e AS2UP, finanziati dalla Presidenza del Consiglio. Tutti hanno avuto l'obiettivo di aumentare la resilienza delle popolazioni target attraverso il rinforzo di competenze, l'accompagnamento nella gestione di impresa e la creazione e/o il rafforzamento di piccole imprese agro-alimentari. Tutti i produttori sono accompagnati nel processo di transizione agro-ecologica e dove possibile nella produzione 100% biologica.

Nel Dipartimento di Mbour la CPS ha realizzato due progetti di impatto:

- Progetto Certezze Giovani: il progetto, iniziato nel 2018 in partenariato con COSPE, CPS, MAIS, GRDR, CNCR, CNOP, ha coinvolto 80 uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 35 anni che hanno già tentato il percorso migratorio, o sono considerati potenziali migranti nelle zone di Ziguinchor, Thiès, Tambacounda e Kayes (Mali). La CPS ha seguito operativamente il progetto nel dipartimento di Thiès, accompagnando 20 giovani in un percorso di professionalizzazione e nell'avvio di un'attività economica legata all'agro ecologia tramite una formazione specifica unita a un finanziamento economico.
- Progetto AS2UP - Agrifood Start & Scale UP - Percorso di accelerazione delle imprese agroalimentari: è un progetto che ha mirato a ridurre l'insicurezza alimentare nel dipartimento di Mbour, accompagnando 20 giovani potenziali migranti - selezionati tramite bando e 5 migranti di ritorno - dai progetti Ritorno 4 e Hermes 3- nell'avvio di **Start-up** 20 beneficiari del progetto Certezze giovani in un percorso di **Scale-Up** per rafforzare le loro imprese ben avviate. I 45 beneficiari sono distribuiti nel Dipartimento di Mbour, precisamente nei comuni di Mbour, Sandiara, Malicounda nelle attività legate al settore agroalimentare. Il progetto è attualmente in fase di completamento, con formazione specifica, tutoring delle attività economiche avviate e sostegno economico

Gli interventi effettuati dalla CPS nel territorio di Sokone hanno permesso di maturare un'esperienza nella regione e osservare le esigenze del settore agroalimentare.

Si tratta, in particolare, dei progetti PRO.VAL.SOK. - Progetto di Valorizzazione del Comune di Sokone e ASA - Agricoltura, Salute, Ambiente.

- Il Progetto PRO.VAL.SOK (2013-15), incentrato sulla gestione e trasformazione dei rifiuti domestici nel comune di Sokone, ha permesso di realizzare un sistema di raccolta centralizzato, di sensibilizzare la popolazione sul problema dei rifiuti e di costruire un'unità di stoccaggio e riciclaggio, avviando parallelamente una trasformazione dei rifiuti in **compost**. La produzione di compost ha permesso di

creare una sinergia tra questo progetto e ASA dove tale fertilizzante è stato distribuito ai nuovi beneficiari del progetto, garantendo così continuità tra i progetti e in particolare il coinvolgimento di un'unità locale.

- Il Progetto ASA (Agricoltura, Salute, Ambiente), iniziato nel 2017 e terminato nel 2018, è nato con l'intento di realizzare una produzione agricola sostenibile e accrescere la resilienza della comunità agricola di Sokone, dando un impulso alla produzione locale attraverso tecniche di agricoltura sostenibile. Il progetto ha potenziato le capacità dell'associazione di agricoltori *MbogaYiif*, dotando i suoi 40 membri di equipaggiamenti e attrezzature agricole; distribuendo sementi di qualità certificata e compost; ristrutturando il magazzino di stoccaggio dei cereali.

PARTNER ESTERO:

GIE (Groupement d'Interet Economique) Tou. Ris Jokkoo

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo generale:

Sostenere la popolazione locale dei Dipartimenti di Mbour e Foundiougne in Senegal nel fronteggiare il limitato accesso alle risorse naturali del proprio territorio.

Obiettivi specifici:

Favorire lo sviluppo di competenze ed approcci per una gestione pacifica, condivisa e resiliente, delle risorse naturali a livello locale

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

I 2 operatori Corpi Civili di Pace saranno impegnati nelle seguenti attività:

Azione 1. Organizzazione di 4 Incontri di sensibilizzazione sul land-grabbing

- Collaborazione per l'individuazione di 4 scuole e/o spazi pubblici idonei per lo svolgimento degli incontri
- Supporto per lo svolgimento delle pratiche per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni per l'attuazione degli incontri da parte delle autorità preposte
- Collaborazione per la realizzazione di 4 incontri di sensibilizzazione per la discussione su diversi temi: Definizione e caratteristiche del land-grabbing; Accesso alle risorse naturali, come acqua e terreni, per la popolazione locale; Identificazione delle cause e delle problematiche che ostacolano la coltivazione, tra cui: strumenti di lavorazione agricola inadeguati, sementi non adatte, cambiamenti climatici, salinizzazione del suolo. Saranno coinvolti i beneficiari dei progetti già realizzati dalla CPS (PROVALSOK, ASA, CERTEZZE, AS2UP) e altri attori interessati
- Collaborazione per la creazione di una guida legale da seguire per far valere i propri diritti di possesso davanti al rischio di accaparramento delle terre

Azione 2. Organizzazione di 2 laboratori teatrali per la sensibilizzazione sul land-grabbing (a Mbour e a Sokone)

- Accompagnamento per l'individuazione di spazi pubblici idonei ed adeguati per accogliere i partecipanti
- Collaborazione per le pratiche per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità preposte
- Partecipazione alla promozione dell'iniziativa per favorire la massima partecipazione delle popolazioni, tramite social, whatsapp, radio locali
- Collaborazione per l'individuazione di esperti e/o associazioni locali per coordinare e gestire i laboratori
- Report e divulgazione dell'attività

Azione 3 - Creazione di una piattaforma multistakeholder per facilitare la comunicazione tra le istituzioni responsabili della gestione delle terre nei dipartimenti di Mbour e nella regione di Thiès

- Collaborazione per l'elaborazione dello schema della procedura burocratica: delineare in modo dettagliato i passaggi che un cittadino deve seguire per acquisire un pezzo di terra, per scopi edilizi, agricoli o zootecnici
- Supporto nell'individuazione delle lacune istituzionali: analizzare e identificare le eventuali carenze nel processo esistente
- Collaborazione nell'informazione al pubblico: creare uno spazio online dedicato che fornisca informazioni dettagliate sui documenti richiesti e sulla procedura da seguire

Azione 4 - Valorizzazione della produzione agricola, differenziazione e miglioramento dei prodotti locali

- Supporto nell'accompagnamento alla preparazione dei terreni agricoli (dissodamento, sminuzzamento, livellamento, semina, eventuale diradamento e successiva sarchiatura)
- Collaborazione per la fornitura di equipaggiamenti e materiali agricoli per la transizione ecologica, per favorire il passaggio da un modello di produzione intensivo a uno incentrato sulla biodiversità rafforzando la competitività e la resilienza. Al fine di garantire delle attività economiche attente alle necessità nutritive della popolazione e al contempo ecosostenibili, è necessario prevedere delle strumentazioni adeguate, che limitino l'inquinamento, e siano in grado di fronteggiare i cambiamenti climatici e gli eventi meteorologici estremi. Per ogni settore agroalimentare identificato saranno previsti gli equipaggiamenti necessari alla transizione ecologica (attrezzi, sementi, fertilizzanti naturali)
- Stesura di report semestrali di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali

Azione 5 – Formazione agro-ecologica

- Accompagnamento nell'individuazione dei partecipanti alle formazioni
- Supporto nella formazione presso le scuole-fattorie agricole e agro-ecologiche (Fattoria Beer Sheeba), per promuovere la produzione di prodotti sani e nutritivi e che si adattano ai cambiamenti senza compromettere il suolo, le acque e l'ambiente

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO

A Mbour gli operatori dei corpi civili di pace alloggiano presso la sede della CPS, che dispone di idonei spazi abitativi. Il vitto viene erogato grazie alla collaborazione di personale in loco incaricato dell'acquisto dei generi alimentari e della preparazione dei pasti e/o preparati autonomamente dai volontari utilizzando gli alimenti acquistati in loco.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 35 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, ED EVENTUALI OBBLIGHI

Gli operatori dei corpi civili di pace permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Gli operatori corpi civili di pace nel presente progetto si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti l'azione dei corpi civili di

pace e l solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;

- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi e dei Corpi Civili di Pace;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse nel Paese Estero o in Italia)
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Descrizione delle particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale del paese

Nello svolgimento del proprio servizio, gli operatori volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

In considerazione dell'attivismo dei gruppi di matrice terroristica nella fascia saheliana e dell'Africa occidentale, resta consistente il rischio di attentati ed azioni ostili a danno di cittadini ed interessi occidentali. Le autorità senegalesi hanno disposto l'ulteriore l'innalzamento delle misure di sicurezza con controlli su tutto il territorio, con il potenziamento dei check point presenti nella capitale Dakar, e con rafforzate misure di sorveglianza all'accesso a luoghi frequentati dalla comunità internazionale (ristoranti, hotel, centri commerciali, stazioni turistiche costiere, istituti di cultura, scuole per stranieri ecc,) che costituiscono obiettivi sensibili. In considerazione della critica situazione di sicurezza nell'area del Sahel, le zone di frontiera con il Mali e la Mauritania sono sconsigliate.

Nella regione meridionale della Casamance, compresa fra Gambia e Guinea Bissau, si trascinano gli effetti di un trentennale conflitto di matrice indipendentista. Saltuariamente si verificano scontri armati tra forze di sicurezza senegalesi e ribelli. In caso di viaggi nella regione si raccomanda pertanto di mantenere elevato il livello di attenzione.

MINE e BANDITISMO

L'utilizzo delle strade secondarie, e tanto più di sentieri non asfaltati, è sconsigliato (in particolare nelle zone più prossime alla frontiera con Gambia e Guinea-Bissau) per la presenza di mine e per gli atti di banditismo. Si consiglia quindi di privilegiare gli spostamenti lungo gli assi principali (Ziguinchor-Sénoba, via Bignona, e Ziguinchor-Cap Skirring), evitando le ore notturne e i trasferimenti in solitudine.

MICROCRIMINALITA'

Episodi di criminalità comune (inclusi casi di rapina a mano armata) finora limitati per lo più alle aree periferiche di Dakar (tra cui Yoff, Colobane, Grand Dakar, Guediwaye) ed alle zone turistiche (Saly, Lago Rosa) si iniziano a registrare anche nel centro cittadino (Plateau), in particolare in prossimità delle festività locali.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA/SOMMOSSE

Tra il 3 e l'8 marzo 2021 si sono svolte manifestazioni di protesta da parte dell'opposizione in tutto il paese, anche con episodi di violenza, attacchi e saccheggi ad alcuni supermercati frequentati dagli stranieri.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture sanitarie private nella capitale sono generalmente affidabili, tranne che per la cura di alcune patologie specialistiche, mentre è sconsigliato il ricorso a strutture sanitarie pubbliche.

MALATTIE PRESENTI

Si registra un'alta incidenza di malattie infettive a livello endemico quali meningite, malaria, dengue, tifo e colera soprattutto nella stagione umida.

Vi è inoltre rischio di infezione del virus della chikungunya. Sono stati riscontrati nel Paese casi di zika virus, malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della dengue e della chikunguya. Sebbene nel 2007 sia stata effettuata una vaccinazione di massa in Senegal, la parte orientale del paese è considerata ad alto rischio di trasmissione endemica di febbre gialla. I distretti colpiti sono rurali, in gran parte rappresentati da foreste, rendendo difficile il controllo dei vettori e la mitigazione del ciclo combinato silvestre urbano.

Il tasso di AIDS è in crescita negli ultimi anni, soprattutto nelle regioni meridionali del Paese, ma ancora contenuto rispetto alla media della regione.

Vaccinazioni obbligatorie

E' obbligatorio il vaccino contro la febbre gialla per tutti i viaggiatori superiori ai 9 mesi d'età provenienti da Paesi in cui la febbre gialla è a rischio trasmissione, nonché per tutti i viaggiatori che abbiano anche solo transitato nell' aeroporto di un Paese in cui la febbre gialla è a rischio trasmissione.

Sono consigliate, previo parere medico, le seguenti vaccinazioni: meningite, epatite A e B, tetano e tifo, difterite, poliomelite, meningococco, morbillo, nonché la profilassi antimalarica.

Si consiglia inoltre la vaccinazione antirabbica per chi deve svolgere attività a contatto con animali, cani, pipistrelli ed altri mammiferi, per lavoro, come veterinari, ricercatori o per diporto, come campeggiatori e turisti ciclisti.

Mobilità

Trasporti interni: vengono generalmente effettuati per mezzo di piccole corriere, di solito in cattivo stato di manutenzione (car rapides), ovvero con taxi collettivi a sette posti (taxi-brousse). Le condizioni di sicurezza sono pessime; se ne sconsiglia pertanto l'uso.

Le cattive condizioni della rete stradale e l'inesistenza di un efficace pronto intervento stradale rendono sconsigliabili i viaggi in automobile all'interno del Paese. In caso invece di necessità, si consiglia l'uso di veicoli fuoristrada o SUV.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari dei corpi civili di pace impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali
- il disagio di dover condividere l'alloggio con altri volontari.



CORPI CIVILI
DI PACE



MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI PERMANENZA ALL'ESTERO

Il progetto prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Responsabile in Italia di ogni singolo intervento.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 30 e i 50 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA DELL'ENTE

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: non prevista

CRITERI DI SELEZIONE ED EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

FOCSIV ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti CCP che si compone di 3 parti: **l'analisi del Curriculum Vitae, l'incontro con il Candidato e l'accertamento delle conoscenze linguistiche.**

Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato, mentre l'analisi delle competenze linguistiche non concorre alla definizione del punteggio, ma l'assenza (o insufficiente presenza) di tali competenze decreta la non idoneità al progetto.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione ai CCP correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando e che risultano in possesso dei requisiti previsti dal bando.

1. Strumenti e tecniche utilizzate

Per l'**analisi del CV** del candidato, il sistema di analisi e la modalità di applicazione dei punteggi si ispirano al sistema di selezione dell'UNSC e prendono in considerazione le precedenti esperienze inerenti all'ambito di impiego progettuale, i titoli di studio, le esperienze aggiuntive e altre conoscenze.

In riferimento **all'incontro con il candidato**, il sistema di selezione FOCSIV prevede la realizzazione di un colloquio individuale, al quale può essere eventualmente affiancata la realizzazione di un "assessment center". Il colloquio individuale consente di ripercorrere con il candidato le principali tappe del suo percorso personale, composto da studi ed esperienze, permettendone un'analisi maggiormente approfondita, nonché di focalizzare l'attenzione sull'indagine delle sue conoscenze e interessi relativamente ai CCP, al progetto di impiego specifico, alla collaborazione con l'Ente.

L'assessment center permette, attraverso l'erogazione di prove di selezione individuali e di gruppo, di osservare nella pratica le conoscenze, le competenze le capacità del candidato rispetto all'ambito di attività del progetto e dell'Ente. Le prove di selezione utilizzate non richiedono l'impiego di test psicologici e non prevedono alcuna interpretazione psicologica della personalità del candidato.

La realizzazione del colloquio è prevista in presenza presso le sedi degli Enti coinvolti. In ragione delle evoluzioni della pandemia da Covid-19 qualora le condizioni non lo permettessero, l'incontro con il candidato potrà essere



realizzato anche a distanza su appositi spazi virtuali.

Per l'**accertamento delle conoscenze linguistiche**, viene somministrato un questionario scritto a risposta multipla di lingua inglese, nonché della lingua veicolare del paese di realizzazione del progetto.

2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Le variabili che si intendono misurare sono:

- **le conoscenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono i titoli di studio e le altre conoscenze possedute), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **le competenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono le precedenti esperienze), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dell'Ente** e dell'ambito di attività dell'Ente (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze specifiche), che viene sondata attraverso l'analisi del CV e attraverso esempi pratici in occasione dell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dei CCP** e del SCU, che viene sondata attraverso domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'esperienza nel mondo della solidarietà** (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze di volontariato) che viene sondata attraverso l'analisi del CV e con domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **le caratteristiche personali del candidato** (ovvero quelle caratteristiche considerate particolarmente utili ai fine della realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto specifico), sondate in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'interesse verso lo specifico progetto di impiego** (gli indicatori considerati sono la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi dello stesso, la disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio, l'interesse ad accrescere le proprie competenze attraverso l'esperienza di servizio civile), che viene sondato nell'incontro con il candidato.

3. Definizione dell'idoneità e definizione del punteggio di graduatoria

Per **l'analisi del CV del candidato** non sono previste soglie minime di accesso che denotino di per sé la non idoneità al servizio nei CCP.

Rispetto **all'incontro con il candidato** sono state introdotte delle soglie minime di accesso relativamente solo a due specifiche aree di indagine: quella delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni.

Le caratteristiche personali del candidato risultano essere strategicamente importanti per l'instaurazione di una positiva relazione tra il volontario e le persone con le quali si troverà a collaborare, in Italia, o all'estero. Caratteristiche come la capacità negoziale, la tolleranza allo stress e la capacità di lavorare insieme ad altri costituiscono qualità necessarie a chi deve operare con un ente di cooperazione e solidarietà internazionale come la FOCSIV e i propri Organismi soci. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine, si richiede un punteggio di almeno 10 punti, equivalente alla sufficienza.

Si valuta inoltre che la componente motivazionale legata all'esperienza di servizio nei CCP sia fondamentale per decretare il realizzarsi di una esperienza positiva, sia per il raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto di impiego, che di crescita del volontario. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine si richiede un punteggio di almeno 11 punti, equivalente ad una motivazione di livello sufficiente. Avere un punteggio sotto soglia in una di queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo al servizio nei CCP nei progetti di questo Ente.

Per **l'accertamento delle conoscenze linguistiche** il candidato, per poter essere ritenuto idoneo, deve rispondere in maniera corretta ad almeno il 50% delle risposte di ognuno dei test somministrati.

Di seguito si riporta una griglia riassuntiva del sistema di Selezione FOCSIV con i criteri di valutazione e la scala di punteggi attribuibili:

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg.	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9



CORPI CIVILI
DI PACE



	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo Max valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) attinente progetto	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente al progetto		9	
	Laurea triennale (o equivalente) attinente al progetto		8	
	Laurea triennale (o equivalente) non attinente al progetto		7	
	Diploma Attinente il progetto		6	
	Diploma non attinente il progetto		5	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Fino a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Fino a 5 punti		5
(non vi è nessuna soglia minima necessaria per superare la selezione)				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli, coscienza delle cause del sottosviluppo e sensibilità dimostrata relativamente a tali tematiche		5
ESPERIENZA NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.		5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Coincidenza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di svolgimento delle attività di progetto,		10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	10	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA CCP E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa ai CCP, motivazioni rispetto al servizio nei CCP; condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; l'esplorazione di cosa "spinge" il candidato verso questa esperienza; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	11	20
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)		25	60

CONOSCENZA LINGUISTICA DEL CANDIDATO		Soglia Minima
INGLESE	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua inglese di livello B2	50% risposte esatte
LINGUA del paese di realizzazione del progetto	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua del paese di realizzazione del progetto di livello B2 o del livello necessario al progetto.	50% risposte esatte

(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)

Requisiti specifici inerenti aspetti tecnici connessi alle attività della singola sede.

- Conoscenza della lingua inglese livello B2
- Conoscenza della lingua francese livello B2

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta.

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un attestato di validazione della competenze acquisite realizzato da ELIDEA Psicologi Associati (ente terzo, che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro (cfr Allegati) in collaborazione con FOCSIV (Ente Proponente il Progetto) e con l'Ente di accoglienza.

L'attestato conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica, comprese quelle relative ai rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti

- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali, a livello europeo, maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari avverrà:

- CPS Castellammare di Stabia, Via San Vincenzo 15, 80053 Castellammare di Stabia (NA)
- CPS Senegal, Rue 15 Thiocé Est, Mbour, Senegal

Tematiche di Formazione Specifica:

Tematiche di formazione
Presentazione dell'Ente: <ul style="list-style-type: none"> • storia e stile di intervento, come e dove opera • Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici della Tanzania e del Senegal
Presentazione Partner Locale Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione del progetto e presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Informazioni di tipo logistico Aspetti assicurativi Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano
Presentazione del partner, delle comunità locali e delle istituzioni locali
Tecniche per l'accompagnamento alla produzione agricola
Metodologie per le formazioni su tecniche agricole, associazionismo, agricoltura sostenibile
Studio del piano agricolo di sviluppo nazionale e del fenomeno del land-grabbing
Approfondimento per la creazione e la gestione di una piattaforma multistakeholder
Modalità di gestione del conflitto

DURATA DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di ore 80 e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

